

vinciale, che le Province possano — di diritto — avocare unicamente a sè, con quelle norme e cautele che un più maturo studio sul problema potrà suggerire, conformemente a quanto venne già con altra legge stabilito, per l'assunzione di pubblici servizi da parte dei Comuni » (1).

Recentemente, essendo corsa voce che fossero stati iniziati studi per l'assunzione da parte dello Stato, l'« Unione delle Province », d'accordo con la Provincia di Bergamo, ha presentato ai ministri competenti un memoriale, con cui si chiede che sia affidata alle Province piuttostochè ad una azienda statale i due monopoli proposti, proponendo che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni assuma il servizio di riassicurazione (2).

Rimandando a miglior tempo l'attuazione di un tale progetto, che richiede certamente più concreti studi, riteniamo che le Amministrazioni Provinciali possano sperimentare i primi passi nella funzione assicurativa (abbandonando per ora lo scopo puramente finanziario) e dirigere la loro attività a sorvegliare e sostenere i più modesti nuclei di mutua-

(1) Anche la Deputazione Prov. di Aquila si occupò della questione nel 1914. V. Deliberazione.

(2) Rivista delle Province, 15 ag. 1916, (Fasc. VIII).